

4^a DOMENICA
DI QUARESIMA

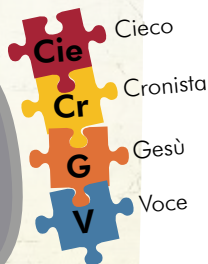
22 marzo 2020



**ILLUMINATI
DALLA LUCE DI GESÙ**

**"Quello andò, si lavò
e tornò indietro che ci vedeva"
(Gv 9,7)**

Vangelo di Giovanni (9,1-41)



Cr In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono:

V «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».

Cr Rispose Gesù:

G «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Cr Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:

G «**Va' a lavarti nella piscina di Siloe**,

Cr che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:

V «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Cr Alcuni dicevano:

V «È lui»;

Cr altri dicevano:

V «No, ma è uno che gli assomiglia».

Cr Ed egli diceva:

Cie «Sono io!».

Cr Allora gli domandarono:

V «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?».

Cr Egli rispose:

Cie «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».

Cr Gli dissero:

V «Dov'è costui?».



Cr Rispose:

Cie «Non lo so».

Cr Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro:

Cie «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Cr Allora alcuni dei farisei dicevano:

V «Quest'uomo non viene da Dio, perchè non osserva il sabato».

Cr Altri invece dicevano:

V «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?».

Cr E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

V «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Cr Egli rispose:

Cie «È un profeta!».

Cr Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finchè non chiamarono i suoi genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:

V «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?».

Cr I genitori di lui risposero:

V «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé».

Cr Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:

V «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore».

Cr Quello rispose:

Cie «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo».

Cr Allora gli dissero:

V «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?».



Cr Rispose loro:

Cie «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».

Cr Lo insultarono e dissero:

V «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia».

Cr Rispose loro quell'uomo:

Cie «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla».

Cr Gli replicarono:

V «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?».

Cr E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:

G «**Tu, credi nel Figlio dell'uomo?**».

Cr Egli rispose:

Cie «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».

Cr Gli disse Gesù:

G «**Lo hai visto: è colui che parla con te**».

Cr Ed egli disse:

Cie «Credo, Signore!».

Cr E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse:

G «**È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi**».

Cr Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero:

V «Siamo ciechi anche noi?».

Cr Gesù rispose loro:

G «**Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane**».





Dalla Parola alla vita...

Un uomo cieco, un uomo che non ha futuro, non ha speranza... l'unica cosa che vede è il buio, tutto per lui è nero, è vuoto, è nullo. Ma l'iniziativa di Gesù gli cambierà per sempre la vita: con del fango spalmato sugli occhi e la fede di quest'uomo di andarsi a lavare, ecco che da uomo cieco egli diventa un vedente, egli diventa un uomo capace di futuro, capace di sognare, capace di vivere. Gesù porta alla sua vita la luce dell'amore incondizionato e gratuito del Padre (questo è uno dei pochi miracoli che Gesù compie di sua iniziativa – nessuno gli chiede il miracolo!). Gesù è davvero la luce del mondo, la luce per la nostra vita. Anche noi possiamo lasciarci illuminare dal suo amore, anche noi possiamo passare dalle tenebre, dall'oscurità, dall'essere senza sogni e speranza a diventare carichi di vita e di gioia. Anche noi, come il Cieco nato possiamo diventare a nostra volta testimoni gioiosi di Dio Padre, anche noi possiamo trasmettere la luce del Vangelo a chi incontriamo!



... ripartendo dal Battesimo

Dopo essere stati battezzati, ognuno di noi ha ricevuto **una candela accesa**. Ogni candela è una piccola luce che rischiarà il buio della notte per poter vedere, per poter camminare... La candela accesa che abbiamo ricevuto il giorno del nostro battesimo è stata accesa al Cero Pasquale. Il Cero Pasquale è quella grande candela che ogni anno è accesa all'inizio della Veglia Pasquale: è il primo segno nella Veglia Pasquale che ci annuncia che il Signore Gesù è risorto.



In preghiera...

Signore Gesù,
memore della candela accesa
ricevuta il giorno del battesimo,
insegnami, attraverso la tua luce,
a saper dire "Io credo Signore"
e a saperlo testimoniare
nella mia vita,
per essere io stesso
luce per gli altri.

Mi impegno...

... a non essere cieco verso i bisogni di chi mi vive accanto. A volte far sentire la mia presenza vale più di tante parole. A me trovare il modo...